

**CONTRO IL SAPERE  
PATRIARCALE**



**MANIFESTO TRANSFEMMINISTA  
DELL3 STUDENT3 ABRUZZESI**

**CONTRO IL SAPERE PATRIARCALE  
CI AVRETE MALEUCAT3**

**MANIFESTO TRANSFEMMINISTA UNIONE DEGLI STUDENTI ABRUZZO**

Questo Manifesto è la voce di tant3 student3 che a partire dalla propria scuola e dal proprio territorio subiscono le contraddizioni e le violenze di una società patriarcale che vede esclusa qualsiasi soggettività non conforme.

Siamo student3 in un Paese in cui bigottismi, tabù e discriminazioni prendono in ostaggio le nostre vite e i nostri corpi.

Siamo student3 in una società in cui la violenza di genere viene continuamente romanticizzata dai mezzi di informazione mentre gli spazi di tutela vengono de finanziati e svuotati del loro ruolo.

Siamo student3 in un sistema scolastico che produce e riproduce i sistemi di potere e di discriminazione che subiamo ogni giorno fuori dagli spazi scolastici.

Siamo student3 in un sistema in cui la nostra voce, le nostre identità, le nostre esigenze, i nostri corpi vengono censurati e invisibilizzati.

Siamo stanch3 di sentirci subaltern3, siamo stanch3 di sentirci succubi ai ruoli imposti della società patriarcale, siamo stanch3 di subire un'educazione fondata sul machismo.

Vogliamo che a partire dai luoghi della formazione venga messo in discussione il sistema in cui viviamo, per costruire una società inclusiva, laica e libera.

In questo Manifesto sono trascritte tutte le nostre rivendicazioni e proposte come student3 abruzzesi.

**DIDATTICA TRANSFEMMINISTA  
E LINGUAGGIO INCLUSIVO**

Riteniamo che la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere debbano passare attraverso un ripensamento strutturale del sistema educativo e formativo, perché la violenza sulle donne e sui soggetti non conformi è un fenomeno sistemico che innerva la società nella sua interezza e interessa tutti i contesti educativi e formativi, dal nido all'università, fino alle scuole di alta formazione.

Da feminist3, pratichiamo e rivendichiamo un approccio pedagogico radicale, fondato su principi anticlassisti, antirazzisti, antifascisti, non etero-normati e aconfessionali, su uno sguardo interdisciplinare e intersezionale, capace di fornire strumenti immediati di trasformazione della realtà.

Una lente che ci consenta di guardare l'insieme delle differenze che compongono le soggettività, riconoscendone l'azione combinata che opera sulla vita delle persone.

Per questo parliamo di educazione a una pluralità, potenzialmente infinita, di differenze.

Presupposto necessario dell'educazione alle differenze in ottica transfemminista è il superamento del binarismo di genere come categoria obbligata nella lettura e nell'interpretazione delle identità.

Si tratta della griglia teorica più largamente condivisa a livello sociale che discerne i due sessi (maschile e femminile) in maniera fissa e dicotomica. Gli esseri umani si distinguerebbero, sulla base di un mero dato biologico, in due categorie differenti e complementari: ai maschi si lega l'attività, alle femmine la passività, ai maschi la ragione, alle femmine l'emozione, ai maschi la cultura, alle femmine la natura, e così via. Il binarismo di genere è direttamente legato all'eterosessualità e porta a considerare "anormali" e "innaturali" tutte le variazioni da questa classificazione. Al contrario, riteniamo necessaria un'educazione alle differenze che sappia parlare alle molteplici identità di genere e non costringa i destini affettivi e relazionali a seguire la norma costituita dei rapporti di coppia eterosessuali.

Strumento cruciale di questo processo è il linguaggio: dobbiamo costruire una lingua non sessista che riconosca le differenze e non le silenziosità nel maschile neutro e universale.

Così concepita, l'educazione alle differenze non può che avvalersi di metodi e pratiche transfemministi, e dunque cooperativi, orizzontali e partecipati da chi vive i contesti educativi, scolastici e universitari, per questo motivo pensiamo sia centrale il rinnovamento dei metodi didattici ormai obsoleti.

Ma è anche necessario modificare gli attuali programmi didattici, ad oggi possiamo vedere le figure femminili relegate alle ultime pagine dei libri, ai paragrafi in fondo alla pagina, parti importanti di storia concepiti solo come approfondimenti non necessari per comprendere il passato.

Pensiamo innanzitutto che il movimento femminista e la storia dell'evoluzione delle disuguaglianze di genere abbia avuto un ruolo decisivo nel corso della storia e siamo stanche di studiare una storia scritta dagli uomini. Non possiamo più accettare l'esclusione di tante autrici femminili che hanno avuto un ruolo importante all'interno della letteratura, della filosofia, della scienza. Crediamo fortemente che i saperi abbiano un ruolo trasformativo nei confronti della società e per questo li vogliamo liberi e transfemministi!

## **EDUCAZIONE SESSUALE** **al piacere, all'affettività, alle differenze e al consenso**

L'educazione sessuale all'interno del sistema scolastico è a nostro avviso essenziale: un'educazione sessuale che non deve fermarsi solo all'informazione rispetto a pratiche di contraccezione e prevenzione delle malattie veneree, ma che sia anche educazione al consenso, educazione all'affettività, alle differenze e al piacere.

Vogliamo abbattere il tabù legato alla sfera sessuale e al sesso e non solo lo vogliamo, pensiamo sia necessario!

La sessualità fa parte di tutt3 noi e non possiamo ignorarla, per noi è necessario imparare a conoscerci, e questa conoscenza di noi stess3, a 360°, deve passare anche e soprattutto attraverso un sistema che vuole essere educativo, come quello scolastico, e che per essere tale, è necessario che consenta una formazione completa all3 student3, includendo questi aspetti.

E' attraverso la conoscenza che si può combattere la discriminazione e la violenza, è anche per questo che affrontare il tema del consenso assume un ruolo importante, l'educazione alla comprensione e accettazione delle pluralità apre lo sguardo verso una realtà essenziale: ciò che è diverso da noi non è sbagliato, e non possiamo fare finta che non esista.

La sessualità si scopre e si costruisce ed è attraverso i luoghi della formazione che deve essere portata alla luce.

Deve nascere un dibattito acceso e un confronto a riguardo, tra l3 student3 e il personale, che dev'essere qualificato e formato a tal proposito, che affronti il tema nella modalità più libera e liberata possibile, per distruggere il bigottismo e i tabù a cui siamo sottopost3, per vivere meglio la nostra vita e noi stess3!

## **BENESSERE PSICOLOGICO**

Durante la pandemia, l'importante riduzione degli spazi di socialità, la costrizione in tutti gli ambiti sociali alla limitazione degli spostamenti e alla permanenza prolungata all'interno di istituzioni quali la famiglia e la scuola, per gran parte regolate sulla base di logiche promosse dal patriarcato, dalla violenza, sia in generale che di genere, da fenomeni escludenti nei confronti delle identità non conformi al modello socialmente accettato di persona cisgender eterosessuale neurotipica, dal razzismo, ha visibilmente peggiorato la condizione psicologica di tutt3 noi.

Per troppo tempo abbiamo vissuto questi spazi escludenti nei quali il disagio veniva e viene tutt'ora invisibilizzato, in una società che preferisce la "security", il controllo, alla "safety", il benessere psicofisico delle persone, a favore di una polarizzazione del concetto di salute unicamente rispetto alla presenza o assenza di positività da COVID-19, a favore dell'allarme rispetto alla situazione emergenziale, sì esistente, ma largamente strumentalizzata per marginalizzare le differenze, per omologare l'individuo e indirizzarlo verso una società forzosamente appiattita, forzosamente perché in realtà composta da identità, differenze, necessità e diritti, che è necessario vengano riconosciute, rispettate e curate.

È necessario, di fronte a questa situazione, porre come punto centrale del percorso comune il concetto di cura, iniziando insieme a costruire e vivere degli spazi safe, in cui tutte le identità vengano rispettate e abbiano libertà democratica di espressione, in cui ci sia rispetto e comprensione reciproca, in cui vengano incentivate pratiche di mutualismo e di cura collettive, fondate su una formazione pacifista, aperta alle differenze e al consenso.

È necessario risignificare il concetto di cura, definendolo come un processo continuo, volto alla preservazione del benessere collettivo e al miglioramento della società, piuttosto che una pratica di "riparazione" dei danni causati da problemi sistemici, volta alla reimmissione passiva e acritica della persona nello stesso sistema che ha creato il danno.

È necessario che il benessere psicologico, come accade a causa delle fragilità dell'attuale sistema di cura, cessi di essere condizionato da discriminazioni classiste, che diventi una realtà condivisa, che anche la cura psicologica specialistica sia accessibile a tutt3.

Rivendichiamo l'accesso gratuito agli sportelli di supporto psicologico e di terapia, sia nei luoghi della formazione che nel contesto cittadino, che questi siano aperti, funzionanti e

disponibili per un tempo adeguato alle esigenze della comunità e presenti in numero proporzionato alla richiesta.

Su queste basi, rivendichiamo quindi la possibilità di avere a disposizione degli spazi, sia all'interno dei luoghi della formazione che nelle città, nei quali portare avanti la nostra lotta, e principalmente di poter vivere, attivamente, scuole e città realmente democratiche, nelle quali costruire momenti di confronto e avere possibilità di azione al fine di sviluppare un modello sociale basato sulla safety.

### **CENTRI ANTI-VIOLENZA**

Negli ultimi due anni, si è ulteriormente affermata una crisi socio-politica in Italia, portata anche dalle misure di gestione della pandemia, basate su meccanismi incentrati sulla ripresa economica piuttosto che la cura del benessere umano:

questa crisi ha determinato la riduzione degli spazi di socialità e delle possibilità di allontanamento dalle situazioni di disagio provocate dalla violenza psico-fisica e di genere, di conseguenza ha alimentato un peggioramento delle condizioni di salute globale delle persone, in particolar modo delle categorie caratterizzate da orientamenti sessuali e identità di genere differenti dal modello comunemente accettato cisgender, e diversità neurologiche rispetto al modello comune neurotipico.

Sempre per questa situazione è aumentata la necessità da parte delle persone di potersi appoggiare a luoghi "safe" quali i centri antiviolenza, che contrastino violenze sistemiche, che siano un valido supporto psicologico e materiale per chi si trova in difficoltà a causa di queste, nei processi di presa di consapevolezza, indipendenza e guarigione, che possono essere agevolati dalla residenza in case rifugio.

Chiediamo che ai centri antiviolenza, rigorosamente con protocolli femministi, che svolgono un ruolo fondamentale anche nell'impegno sul terreno dei diritti e dell'educazione, vengano forniti gli strumenti necessari affinché possano rendere effettiva questa attività, attraverso finanziamenti periodici, messa a disposizione di spazi e la possibilità di apertura di sportelli di aiuto gestiti dalle stesse associazioni, contro le violenze sistemiche, anche in luoghi pubblici quali ospedali e scuole.

I finanziamenti sono necessari anche per il sostegno alle case-rifugio, che garantiscono una stabilità e sicurezza economica alle stesse, altrimenti non assicurabile dal modello per le quali le spese vengono a carico delle associazioni. Queste misure sono necessarie ad una ripresa umana su più piani che favorisca il benessere psicofisico di tutt3.

### **CODICE ANTI-MOLESTIA**

Il codice anti-molestia è un documento contenente 11 articoli con l'obiettivo di tutelare l3 student3 e il personale scolastico da aggressioni sessiste, omolesbobitransfobiche e razziste. Attraverso l'approvazione all'interno dei consigli d'istituto la scuola si prende la responsabilità di assicurare un ambiente di lavoro e di studio in cui sia rispettata la dignità delle persone.

Attraverso il documento viene definita innanzitutto cosa sia una molestia morale e sessuale e ci si dota di strumenti adatti per il contrasto alle violenze.

Inoltre attraverso il codice viene individuata una figura, nominata dalla Dirigenza e dal Consiglio d'Istituto che ha il dovere di tutelare, fornire informazioni, supporto e consulenza a chiunque ne necessiti.

Il codice anti-molestia è un documento che può servire per migliorare l'ambiente scolastico e può essere un primo passo per rendere inclusivo e sicuro il luogo dove passiamo la maggior parte del nostro tempo.

Rivendichiamo che venga adottato in tutte le scuole.

Ci rendiamo conto che possa essere solo uno degli strumenti per risolvere il problema delle violenze di genere, che essendo sistematico va ostacolato con cambiamenti altrettanto radicali.

Se vuoi portare il codice anti-molestia nella tua scuola ti lasciamo il link del documento, e per qualsiasi altra informazione non esitare a contattarci:

[CLICCA QUI PER LEGGERE IL NOSTRO CODICE ANTI-MOLESTIA](#)

## **CARRIERE ALIAS**

Una carriera alias è un profilo burocratico, temporaneo e alternativo, che ha lo scopo di garantire la sostituzione del nome anagrafico con quello scelto dalla persona che ha avviato un percorso di transizione psicologico e/o medico, almeno fino alla rettifica anagrafica ufficiale.

Ad oggi la carriera alias rappresenta un importante strumento di autodeterminazione, in quanto consente al soggetto transessuale di vivere la propria vita scolastica nel genere che più sente proprio.

Questo nome comparirà in seguito sul libretto (Importante non confondere la carriera alias con il Doppio libretto!), sull'email scolastica, nei quadri dei voti e nel registro elettronico.

La carriera alias ha il compito di dare la possibilità di vivere in un ambiente di apprendimento sereno, avendo cura di tutelare la privacy e la dignità personale, idoneo a coltivare relazioni improntate alla correttezza e al rispetto reciproco della libertà e inviolabilità dell'individuo, tenendo tutt3 al riparo da eventuali discriminazioni, fra cui il misgendering e il deadnaming.

L'attivazione della carriera alias avviene in seguito alla registrazione, o contestualmente ad essa, in comunicazione con il preside ed i rappresentanti.

Attualmente questa procedura, totalmente gratuita, è valida esclusivamente all'interno di 67 università su 97 e anche in quei casi non è estendibile a documenti ufficiali come l'attestato di laurea, le iscrizioni a vari tirocini e l'accesso al programma Erasmus

Al di fuori delle università solo in 4 scuole su 8.868 istituti superiori sono state attivate le carriere alias e questo è inaccettabile.

Vogliamo che le carriere alias vengano attivate e considerate un documento ufficiale, per il benessere di tutt3 l3 compagn3!

\*Se vuoi richiedere l'attivazione delle carriere alias nella tua scuola attraverso il Consiglio d'Istituto contattaci e ti aiuteremo a farlo!\*

## **BAGNI GENDER NEUTRAL**

I bagni gender neutral, seppur sottovalutati, sono un punto molto importante per la vita delle persone trans e queer e tutelano il diritto delle persone a non sentirsi discriminate.

I bagni, come li conosciamo oggi con la distinzione tra maschio e femmina, rappresentano il disagio quotidiano, fonte di discriminazioni ed umiliazioni, di persone che si ritrovano costrette ad entrare in un luogo che, seppur per un semplice bisogno, crea una sensazione di insicurezza e tante volte amplifica il malessere e la disforia di genere, comportando un outing forzato.

Un decreto legislativo del 2008 prevede invece che vi siano servizi igienici e spogliatoi separati per uomini e donne, questo mette in difficoltà le persone trans che hanno iniziato il percorso di transizione ma non hanno ancora effettuato la rettifica del sesso sui documenti a causa della legge sulla Rettificazione di attribuzione del sesso (164/1982) che non permette la rettifica del sesso se non a percorso terminato, vale a dire dopo anni.

Rivendichiamo che all'interno dei bagni vengano abolite le distinzioni di genere, per rendere gli spazi che viviamo più inclusivi e safe per tutt3.